

Speranza al Salone del libro di Torino

INCONTRI

Stefania Marotti

Le bellezze paesaggistiche, culturali, il fascino dell'arte e della tradizione della nostra regione, approdano al Salone Internazionale del Libro di Torino, dove domani, si terrà la presentazione del libro di Paolo Romano, *Io, la Campania. Autobiografia di una regione meravigliosa* (Marlin, 380 pag., 20 euro).

A confrontarsi con gli spettatori, oltre l'autore, anche Paolo Speranza, storico e critico del cinema irpino. Scrittore e giornalista, Paolo Romano pubblica, per *Marlin Editore*, un'opera originale, in cui la Campania, parla di sé in prima persona. La nostra regione, quindi, si trasforma in una donna affascinante, sensuale ed elegante, languida ed intrigante, per attrarre, con la sua prorompente bellezza, turisti ed amanti della cultura. La Campania Felix, come anticamente era definita, è tra le terre più belle al mondo, ricca di testimonianze che risalgono alla preistoria, alle popolazioni italiche, all'Impero Romano, alla Magna Grecia, per poi evolversi attraverso l'influenza delle diverse dominazioni durante il Regno delle Due Sicilie. Una bellezza celebrata, quindi, anche nella poesia, nella pittura, nella musica, ispirata non solo dal mare, ma anche dalle testimonianze artistiche disseminate sul suo territorio. Il libro dedica attenzione anche alle province, tra cui l'Irpinia.

«La narrazione è appassionante - commenta Speranza - in quanto propone un emozionante viaggio nella cultura, nella storia, nelle tradizioni ed anche nell'enogastronomia della nostra regione».

Il lavoro consta di 17 capitoli, in cui si raccontano i miti, le bellezze naturali, le credenze popolari, che rendono la Campania ricca di mistero. Dall'antro della Sibill

la a Bacoli marittima, dal Teatro San Carlo alle solfatore di Pozzuoli, per provare lo stupore, la meraviglia di imbattersi in scenari suggestivi, inimmaginabili, ma indimenticabili per chi li osserva. Quanto al nostro capoluogo, l'autore individua una definizione lusinghiera. «Paolo Romano - continua Speranza - si riferisce alla nostra città chiamandola "Avellino la Nobile", un luogo antico, ricco di edifici e testimonianze artistiche. L'autore, infatti, si sofferma sulla Dogana, sulla Torre dell'Orologio, sulla Fontana di Bellerofonte».

Non solo arte e riflessioni sulla dominazione dei Caracciolo sul capoluogo irpino, ma anche un excursus sulle sue specialità tipiche, come, ad esempio, il caciocavallo, o i vini, rinomati nel mondo». L'autore, non realizza una guida turistica, ma una ricognizione dei luoghi, con la loro cultura. «Tra i personaggi dell'Irpinia - precisa lo storico del cinema - Paolo Romano si sofferma su Carlo Gesualdo e sua moglie Maria D'Avalos, donna di straordinaria bellezza, trucidata dal madrigalista insieme al suo amante Francesco Carafa, ed Umberto Nobile, il grande aviatore, generale dell'aeronautica che, con il dirigibile Norge, arrivò al Polo Nord».

Un lavoro divulgativo, che approda nel tempio dell'editoria italiana, per promuovere non solo la Campania, ma anche l'Irpinia. «La presentazione di "Io, la Campania. Autobiografia di una regione meravigliosa" - sottolinea Speranza - è un atto d'amore verso le espressioni culturali ed artistiche del territorio, un omaggio ai suoi grandi personaggi, come Totò, Eduardo De Filippo. In questo contesto, anche la provincia irpina emerge con l'importanza della sua tradizione, delle sue bellezze naturali, archeologiche, storiche». Come una donna avvenente, la Campania si racconta in un libro che è pure corredato da immagini, per rendere più suggestiva la lettura.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937

